

## Capitale naturale e qualità dell'ambiente

L'integrità della biosfera viene considerata cruciale per il funzionamento dell'intero sistema Terra perché esercita un ruolo critico nel determinare lo stato di salute complessivo del pianeta, regolando i suoi flussi di energia e di materia e le risposte ai cambiamenti graduali o repentini che agiscono nell'ambito della sua dinamica. Lo stato di salute della biodiversità della Terra costituisce, quindi, una reale sicurezza per mantenere la capacità di resilienza dei sistemi ecologici e garantire le prospettive del futuro benessere e sviluppo delle società umane.

L'umanità ha una grande sfida per il 2020, anno in cui "scadranno" alcuni importanti Target dell'Agenda 2030, "scadrà" anche la strategia decennale (2010-2020) per la difesa della biodiversità mondiale, firmata nell'ambito della Convenzione ONU sulla Diversità Biologica, e si rivedranno gli impegni volontari (Nationally Determined Contributions, NDC) presi da tutti i Paesi per concretizzare l'Accordo di Parigi del 2015. **Il 2020, quindi, rappresenta un'occasione unica per mettere a sistema un insieme di proposte operative e concrete per definire la nuova strategia 2020-2030 destinata a fermare la perdita di biodiversità nel mondo.** È importante, quindi, che, in questa mobilitazione internazionale, che avrà un importante momento nell'Assemblea Generale dell'ONU 2020 e nel Biodiversity Summit che sarà convocato dal segretario generale dell'ONU, l'Italia giochi un ruolo significativo, anche come Paese che rappresenta una straordinaria ricchezza di biodiversità a livello europeo e mediterraneo.

Le risorse naturali hanno subito dagli anni '50 del secolo scorso in Italia e nel mondo, un declino senza precedenti nella storia umana e le attuali traiettorie non consentiranno il raggiungimento dei diversi Target dei Goal 6, 14, e 15 con scadenza 2020<sup>5</sup>, né quelli al 2030, pregiudicando irrevocabilmente il raggiungimento dell'Agenda 2030.

In questo contesto va dato seguito alle raccomandazioni riportate nei vari Rapporti annuali sullo stato del Capitale Naturale previsti dalla Legge 221/2015 ed è prioritario attuare a tutti i livelli amministrativi il Target 15.9 che prevede l'integrazione dei valori *"di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità"*.

**Al fine di dotarsi di adeguati strumenti di valutazione ex-ante ed ex-post, di rendicontazione e monitoraggio sugli effetti di tutte le politiche sull'ambiente, è necessario: definire criteri per l'integrazione degli impatti fisici ed economici sul Capitale Naturale (CN) e sui Servizi Ecosistemici (SE) nell'ambito delle procedure di monitoraggio e valutazione degli investimenti e delle politiche, nonché garantire, nell'ambito della SNSvS, un'adeguata quantificazione degli obiettivi ambientali relativi a CN e SE e degli indicatori più idonei al monitoraggio degli stessi.**

Puntando sulla collaborazione delle università e degli enti di ricerca specializzati, vanno: a) potenziate le competenze della pubblica amministrazione per la gestione del CN e dei SE; b) emanate Linee guida per la quantificazione preventiva degli impatti e dei danni attesi delle azioni programmate su CN e SE, nonché dei benefici derivanti da interventi di ripristino, gestione e valorizzazione ambientale. La suddetta misura favorirebbe anche l'attuazione pratica della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, mettendo a disposizione dati conoscitivi e strumenti per una partecipazione attiva di cittadini e società civile ai processi decisionali e per l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

**Il sistema fiscale va ridisegnato per ridurre progressivamente le pressioni sul CN e SE delle attività economiche,** con una riforma fiscale ambientale che orienti il mercato verso produzioni e consumi sostenibili. Anche gli appalti pubblici devono seguire lo stesso orientamento. Come già ricordato, i sussidi ambientalmente dannosi devono essere complessivamente eliminati entro il 2025. Va valutata la possibilità di proporre in sede UE deroghe al Patto di stabilità per finanziare interventi di ripristino e tutela degli ecosistemi.

**È urgente arrivare all'approvazione di un'adeguata legge nazionale con l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo e il degrado del territorio come proposto nel DDL AC 63 "Disposizioni per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli edificati", rafforzandone la coerenza e l'efficacia delle azioni rispetto al conseguimento dei Target del Goal 15 e dell'Agenda 2030 nella sua complessità.** Va definito il piano specifico per la "neutralità al degrado del suolo", attuativo degli impegni assunti con la Convenzione per la lotta alla desertificazione (cfr. Target 15.3.), e sinergica con diversi altri Obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare con il Goal 2 e il Goal 13.

In sede di pianificazione territoriale e di valutazioni di piani, programmi e progetti, vanno privilegiate le opzioni “in armonia con la natura” (*Nature-Based Solutions, Green Infrastructures*, ormai ben riconosciute anche a livello normativo in sede europea) rispetto a quelle infrastrutturali tradizionali (*Grey Infrastructures*) e **bisogna proseguire nel consolidamento del sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete Natura 2000 a terra e a mare, valorizzandone il ruolo di tutela del territorio rispetto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ecosistemi, attraverso lo sviluppo delle connessioni mediante sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi.**

**Analogo coordinamento va realizzato nei vari territori, anche nell’ambito della pianificazione per l’adattamento ai cambiamenti climatici, delle azioni volte alla prevenzione del rischio idro-geologico, della siccità e degli incendi per la tutela delle foreste.** Vanno poi sostenute politiche innovative di gestione delle risorse idriche, anche attraverso l’uso di sistemi di elaborazione dei dati sempre più dettagliati. Per arginare le perdite di rete e l’inadeguata depurazione è indispensabile realizzare interventi straordinari, assicurando il coordinamento territoriale delle Autorità di Bacino, delle Regioni e degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e definendo piani industriali che obblighino i gestori dei servizi ad assicurare standard adeguati ed effettuare investimenti correlati agli utili.

Con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali, **va rafforzato l’impegno per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali di recupero e ripristino degli ecosistemi degradati**, di miglioramento della connettività ecologica e di riduzione dell’artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento agli ambiti dei sistemi fluviali e delle zone umide.

Anche a tal fine è **urgente approvare una legge che recepisca l’esito del referendum del 2011 per l’acqua pubblica come bene comune**, diritto universale inalienabile, come proposto dal DDL AC 52 (“Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque”), superandone eventuali criticità, rafforzandone la coerenza con tutti gli altri SDGs. In tal modo si consoliderebbe il riconoscimento del diritto umano all’acqua, con un livello di minimo vitale gratuito per tutti sottratto alle regole del mercato. Parallelamente, va prevista l’attivazione di

un Fondo internazionale di solidarietà per progetti di cooperazione internazionale volti a garantire l’accesso all’acqua nei Paesi più poveri, favorendo l’impegno degli enti locali e le forme partecipative a tutela di questa risorsa (come espresse dalla proposta della “Carta delle Città per il Diritto all’Acqua”), valorizzando quanto è stato già implementato nel settore, individuando meglio gli strumenti di governance idonei al conseguimento del livello d’ambizione del Goal 6.

**Per gli ecosistemi marini, il Governo deve attuare le misure esistenti e quelle nuove comunicate con la Direttiva Quadro europea sulla Strategia per l’ambiente marino**, garantendo che le risorse umane e materiali impegnate a tal fine siano adeguate e commisurate all’interesse ambientale, economico e sociale che l’ambiente marino riveste per il nostro Paese e per la nostra economia, in linea con quanto prevedono anche i Target del Goal 14. **Va inoltre assicurato l’aggiornamento e la piena attuazione del programma di monitoraggio della Direttiva, in modo che sia realmente efficace a valutare il conseguimento dei traguardi ambientali.**

**Va portato in approvazione al più presto il DDL AC 1939 “Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l’economia circolare” (Legge “Salvamar”), valutando nel frattempo misure anche più decisive anticipando la tabella di marcia della Strategia per la Plastica dell’UE e la Direttiva 2019/904 del Parlamento e del Consiglio del 5 giugno 2019 per la “riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente”, considerando la crescente preoccupazione che il rilascio di plastiche, microplastiche e nanoplastiche nell’ambiente comporta per la salute umana e degli ecosistemi.**

Sempre in sede UE, sarà necessario proporre che in ogni accordo di libero scambio siano previste clausole sociali e ambientali allineate agli obiettivi internazionali in tema di biodiversità e protezione degli ecosistemi e all’Agenda 2030. **Infine, va ricordato che l’Italia non ha ancora ratificato: a) il Protocollo offshore per la protezione del Mediterraneo contro l’inquinamento derivante dall’esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, dei fondali e del relativo sottosuolo, adottato nel 1994 nell’ambito della Convenzione di Barcellona; b) il protocollo di Nagoya (firmato il 23 giugno 2011) relativo all’accesso alle risorse genetiche e alla**

**giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione (richiamato dai Target 2.5 e 15.6 dell'Agenda 2030).**

### Città, infrastrutture e capitale sociale

Il Governo ha annunciato l'intenzione di voler realizzare una "Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile", accogliendo la proposta formulata negli anni scorsi dall'ASviS e da Urban@it. Ovviamente, molte delle azioni descritte in questo capitolo vanno declinate anche a livello urbano. Ad esempio:

- **salute e benessere:** le strategie di riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute vanno realizzate a livello locale attraverso l'applicazione rigorosa dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e di prestazione (LEP) e con incentivi ai progetti locali per la sicurezza stradale;
- **istruzione di qualità:** fare delle Università e dei centri di ricerca i volani fondamentali per lo sviluppo delle aree urbane, aumentando gli investimenti in *campus e università integrate in ambienti urbani* con servizi per studenti, docenti e ricercatori, riducendo il divario tra sud e centro-nord;
- **parità di genere:** sostenere i comuni nello sviluppo dei servizi per l'infanzia;
- **acqua pulita e servizi igienico-sanitari:** approvare la proposta di legge in discussione alla Camera su "Gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" ed estendere a tutte le città l'adozione della "Carta per il diritto all'acqua"; sollecitare le città a realizzare campagne/azioni sui territori per ridurre l'uso delle bottiglie di plastica e della plastica monouso, in attuazione della Direttiva UE 2019/904 e della "Strategia per la plastica nell'economia circolare", adottata dalla Commissione europea nel 2018;
- **occupazione:** creare nelle città luoghi per l'economia creativa e della conoscenza, anche attraverso l'utilizzo dei siti industriali dismessi;
- **transizione digitale:** realizzare i progetti di *smart city* per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e per la Banda ultralarga;
- **politiche abitative:** dare seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta della Camera approvate all'unanimità (dicembre 2017)

che prevedono un Piano di intervento sulle periferie e sul bisogno abitativo delle fasce sociali più svantaggiate di medio periodo (6-10 anni), con forme di finanziamento continuative e l'individuazione delle aree prioritarie di intervento, come evoluzione dei "Bandi periferie";

- **mobilità urbana:** in conformità a quanto riportato nelle Linee guida del MIT sui PUMS, le strategie di mobilità urbana per ridurre l'impatto ambientale e favorire la decarbonizzazione dei trasporti dovranno essere tese all'integrazione tra i sistemi di trasporto e diffusione della mobilità sostenibile, allo sviluppo della mobilità collettiva e dei sistemi di mobilità pedonale e ciclistica, nonché alla progressiva diffusione di sistemi di mobilità motorizzata condivisa, al rinnovo del parco con l'introduzione di mezzi a basso impatto inquinante, alla razionalizzazione della logistica urbana e alla diffusione della cultura connessa alla sicurezza della mobilità. Va quindi adottato in via definitiva il Piano nazionale per la mobilità sostenibile e inserire nel PNIEC una data limite per la vendita di auto a combustione interna come fatto da Francia, Regno Unito e Svezia;
- **consumo di suolo:** approvare la legge per il contenimento del consumo di suolo e, nelle more, definire un Piano d'azione concordato tra Stato, regioni e comuni per individuare obiettivi di riduzione del consumo di suolo e controllarne l'attuazione;
- **raccolta differenziata dei rifiuti:** adottare un Piano di azione nazionale sull'economia circolare per prevenire la produzione dei rifiuti, rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale per la prevenzione dei rifiuti, e rivedere l'attuale sistema di tariffazione dei rifiuti per premiare i comportamenti virtuosi. Inoltre, secondo il principio comunitario *pay as you throw*, bisogna sostenere l'avvio di progetti pilota per la sperimentazione di sistemi di computo tariffario parametrati anche alle tipologie di rifiuti conferiti, affinché siano premiati i consumi di materiali più facilmente riciclabili, in un quadro teso alla crescente circolarità delle nostre economie e virtuosi modelli di consumo.

La realizzazione dell'Agenda urbana richiede un forte investimento sulle infrastrutture, questione che riguarda tutto il Paese. Come ribadito anche nei precedenti Rapporti, è mancato finora